



**GIOCA AL CASINÒ ONLINE
DI ROYALE INTRALOT.
PER TE UN BONUS FINO A €150!**

**Bonus
fino a
€150**



HOME [IN ITALIA](#) [NEL MONDO](#) [ECONOMIA E FINANZA](#) [SPORT](#) [CULTURA E SPETTACOLI](#) [CASA](#) [SCUOLA E UNIVERSITÀ](#)
[PRIMO PIANO](#) [CRONACABIANCA](#) [CRONACANERA](#) [POLITICA](#)

Intervista/Severino: «La prescrizione? Non è un tabù ma le priorità sono altre»

**Il ministro della Giustizia: pene più severe per allungare termini
Intercettazioni? Serve intervento ma c'è poco tempo**



di **Massimo Martinelli**

ROMA - Più che segnali di fumo, sono stati messaggi espliciti: i leader dei maggiori partiti e i vertici della magistratura associata sono pronti per una grande riforma condivisa della giustizia. Lo hanno spiegato dalle colonne di questo giornale Pier Ferdinando Casini e

Approfondimenti

■ [Processo Mills, Berlusconi ricusa](#)



Angelino Alfano, Luciano Violante e Pierluigi Bersani, fino a Luca Palamara. E tutti, in qualche modo, affidano al Guardasigilli tecnico, Paola Severino, il delicato compito di ristrutturare il sistema giustizia del Paese.

Ministro Paola Severino, sembra che stavolta le condizioni siano favorevoli. Da dove comincerà?

«Intanto ho iniziato dalle carceri. Mi sembra che l'insostenibilità della situazione di sovraffollamento sia stata fortemente affermata dai molti che hanno a cuore il rispetto dei principi costituzionali e quelli affermati dalla carta dei diritti fondamentali dell'uomo. Da qui una decretazione d'urgenza: il provvedimento, approvato mercoledì scorso in prima lettura al Senato, è stato anche arricchito durante il dibattito parlamentare. Penso ad esempio all'emendamento presentato dal senatore Marino per chiudere gli ospedali psichiatrici giudiziari ed affidare questa particolare categoria di detenuti a strutture idonee a curarli e custodirli».

Qualcuno, come l'ex presidente della Camera, Violante, proprio dalle colonne di questo giornale ha auspicato che lei possa rivedere il concetto di pena. Qualcun altro, come il primo presidente Lupo, chiede di limitare l'uso della custodia cautelare. Nel frattempo aumenta il senso di insicurezza dei cittadini per il picco di reati predatori, per le rapine e gli omicidi che insanguinano Roma da mesi. Come si concilia la necessità di trovare pene alternative alla carcerazione e al tempo stesso rassicurare la gente comune?

«Questo punto di equilibrio può essere trovato nella previsione di misure alternative che, filtrate sempre dal giudice, consentano di valutare la pericolosità dell'individuo, concedendo tali misure solo a chi ne sia meritevole. La strada scelta dal governo è stata quella di intervenire attraverso strumenti deflattivi come la depenalizzazione, la non procedibilità per irrilevanza del fatto, la messa alla prova nella fase iniziale del procedimento. In questo modo si dà piena applicazione al principio secondo cui una sanzione fortemente afflittiva come quella penale deve essere applicata solo quando altre sanzioni siano inefficaci o non sufficientemente dissuasive. Una simile scelta consente inoltre di contemperare il principio di obbligatorietà dell'azione penale con l'esigenza di limitare l'intervento del giudice penale ai soli casi in cui ciò sia richiesto



2012
ECOINCENTIVI
FORD

CHAMPIONS
LEAGUE

➤ Scopri le offerte

Tag

severino, giustizia, prescrizione, riforma

Articoli correlati

- Decreto carceri, sì del Senato Chiudiamo le carceri criminali
- Severino: nove milioni di cause arretrate. 2mila uffici giudiziari, taglieremo
- Processo breve, stop al blitz del Pdl. Lancio d'oggetti alla Camera
- Berlusconi: «Elettori delusi per colpa della giustizia al fisco, bruceremo tappe»

In Primo Piano

dalla rilevanza dei beni in gioco, rendendo effettive le risposte sanzionatorie. Ciò che invece si deve evitare è la rincorsa alla legislazione cosiddetta di emergenza per affrontare l'allarme sociale suscitato da singoli casi. Questo governo ha tempi che ci obbligano a selezionare le sole priorità realizzabili nel breve termine. Altrimenti si produce, come ha rilevato lo stesso presidente della Cassazione, un disordinato stratificarsi di norme, con una visione panpenalistica, che rischia di squilibrare un delicato sistema da maneggiare con cura. D'altra parte su tutti i temi che rappresentano oggetto del programma di questo governo ho riscontrato con soddisfazione una piena convergenza di idee, sia con la Cassazione che con il Csm».

Questo vale anche per la corruzione?

«E' un tema che ha rappresentato un passaggio rilevante nelle mie riflessioni sullo stato attuale della giustizia, in cui ho sottolineato l'importanza di contrastare tutti i fenomeni di gestione illecita di denaro. Si tratta ora di verificare se il catalogo dei reati contro la pubblica amministrazione sia completo e se i beni giuridici siano tutelati in maniera adeguata. Così, ad esempio, da un lato si dovrà vedere se occorra introdurre la fattispecie della corruzione privata e, dall'altro, se la misura delle sanzioni previste per reati come la corruzione e l'abuso di ufficio sia da aumentare. In questo caso sarà il livello degli interessi tutelati e la misura della pena ad influire sui tempi di prescrizione che, come sempre, sono l'effetto e non la causa della scelte legislative a livello sanzionatorio».

Dunque condivide le sollecitazioni che arrivano da più parti a rivedere i tempi di prescrizione, allungandoli?

«Il tema della prescrizione non è un tabù. Piuttosto, si deve valutare se il problema della prescrizione rappresenti la causa o la conseguenza della lentezza della giustizia. Non credo ci sia bisogno di essere un raffinato giurista per comprendere che il protrarsi del processo penale e l'intasamento di esso per fatti dotati di scarsa offensività provochino un inutile dispendio di energie processuali, destinate a sfociare in sentenze dichiarative della prescrizione che non soddisfano nessuno. Da un lato scontentano le esigenze di difesa sociale e di effettività della pena; per un altro aspetto, che viene spesso trascurato, non rispettano neppure il sacrosanto diritto di un innocente ad essere riconosciuto tale con una sentenza che non si limiti

INITALIA

■ E' morto l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: aveva 93 anni

INITALIA

■ Milano, blitz del Fisco "stile Cortina". Caccia agli evasori nei locali della movida

INITALIA

■ Monti: «Tutela lavoratori non deve cedere ma servono più mobilità ed efficienza»

INITALIA

■ Costa, il relitto si muove. Sospese le ricerche per il maltempo

SPORT

■ Juve da battaglia, piegata l' Udinese. Con super Matri è prova di fuga

Le news più lette

DI OGGI

DELLA SETTIMANA

DE

■ Finto Bulgari adesca ragazze su Facebook. Consigliere Pdl scoperto da Le iene

■ Stroncato sulle scale da infarto L'amministratore delegato di Eni e muore con lui

■ Milano, blitz a sorpresa nei quartieri periferici. Caccia agli evasori nei locali della movida

■ Costa, è scontro sui risarcimenti Trovati i resti di una cameriera eroina

■ Addio a Oscar Luigi Scalfaro il presidente della Corte Costituzionale. «Un uomo che ci sto»

a dichiarare l'estinzione del reato per il decorso del tempo. Proprio nel bilanciamento di queste due esigenze sta la ricerca di una soluzione equilibrata. Per questo motivo il governo ha scelto, in materia di giustizia, di partire dalle cause e non dagli effetti, dalla testa e non dalla coda, prevedendo, come ho già detto, misure deflattive e interventi sistematici sulla misura della pena. Se ci limitassimo ad allungare all'infinito i tempi della prescrizione, correremmo solo il rischio di allontanare ancor più doverose risposte alla domanda di giustizia, che occorre al contrario accelerare».

Però la Corte Europea per i diritti dell'Uomo ci ha già richiamato a modificare le norme sulla prescrizione.

«In primo luogo devo precisare che la sentenza di Strasburgo cui faceva riferimento il primo presidente della Cassazione nel suo discorso riguardava la tutela di un bene fondamentale quale il diritto alla vita, che richiede una tutela così piena da non poter essere ridotta da tempi di prescrizione incompatibili con il valore del bene giuridico tutelato. Il che corrisponde esattamente ai principi cui mi riferivo poc'anzi, quando dicevo che interventi primari vanno eventualmente fatti sulla misura della pena. Solo se questi dovessero rivelarsi insufficienti si potrebbe correttamente pensare di agire in seconda battuta sulla prescrizione, ovviamente attraverso l'indispensabile contributo di un ampio confronto di idee. Ecco cosa intendevo dire quando parlavo di priorità e non di esclusioni preconcepite».

In questo clima propositivo, condiviso da Pdl, Pd e Terzo Polo, Pier Luigi Bersani ha persino rilanciato un tema che sembrava un altro tabù, quello delle intercettazioni. E' un tema che rientra nella linea dei suoi orizzonti oppure ritiene che sia una riforma da lasciare in eredità al prossimo governo?

«Anche io ritengo che in materia di giustizia non ci debbano essere tabù su materie importanti, soprattutto quando si sia aperta una stagione di confronti costruttivi. Certo che i temi in programma sono già numerosi e il mio vero timore è che i tempi limitati e l'impegno che il doveroso confronto con il Parlamento comporta non consentano di esaurire il catalogo di tutte le pur auspicabili riforme».

L'avvocatura è l'unica categoria fuori dal coro. Chiedono di vederla, si sentono sotto attacco. Il presidente dell'Ordine di Roma ha minacciato persino di aprire procedimenti amministrativi nei confronti di tutti gli avvocati che siedono in Parlamento. E poi ci sono gli scioperi imminenti. Lei che farà?

«Aprirò, come avevo preannunciato fin dall'inizio, un tavolo di confronto per disciplinare, anche con il contributo di tutti i rappresentanti delle professioni, le materie delegate al ministero della Giustizia dalle recenti leggi in materia».

Stamane lei ha scelto di essere a Catania per la celebrazione di apertura dell'anno giudiziario di quel distretto di corte d'Appello. Che messaggio vuole portare in quella città e in genere nel sud Italia?

«Ho scelto Catania perché mi sembra un esempio virtuoso, dimostrativo del fatto che il recupero di efficienza della giustizia prescinde dalle localizzazioni geografiche. Sia al Sud che al Centro che al Nord, se vi sono persone capaci di organizzare i propri uffici in maniera efficace, i risultati si vedono e rappresentano un segnale confortante per proseguire sulla strada della organizzazione della giustizia come servizio. Di tale concetto vi è ampia traccia nei discorsi pronunciati in occasione dell'insediamento del consiglio direttivo della scuola di formazione del Csm, che dovrebbe dare impulso alla creazione di una nuova figura di magistrato capace di coniugare doti giuridiche e manageriali».

Sabato 28 Gennaio 2012 - 11:20 Ultimo aggiornamento: 17:40

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Prestiti Inpdap 70.000 €](#)

A Dipendenti Statali e Pensionati Preventivo Immediato Online !

www.ConvenzionelInpdap.it

IL MESSAGGERO PER

INIZIATIVE EDITORIALI

Scopri le grandi iniziative de Il Messa

GIORNALE CARTACEO

Abbonamenti, Arretrati, Prezzi per l'es
Consegna a domicilio.

PROFESSIONI



ANNUNCI DI LAVORO E C

Tante opportunità profess

Un motore di ricerca ti aiute
l'offerta corrispondente al tu

LEO



ASTE GIUDIZIARIE

**Il sito delle vendite giudiziarie
all'incanto**

Ricerca per Città o per Tribu



APPALTI

Il sito degli appalti

Ricerca per comune, region



CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo s